



LUDWIG-
MAXIMILIANS-
UNIVERSITÄT
MÜNCHEN

KOLLOQUIUM ZUR "MONACO ITALIANA"
14. JUNI 2018 | 13-16 UHR S.T.
LUDWIG-MAXIMILIANS-UNIVERSITÄT MÜNCHEN
PROFESSOR-HUBER-PLATZ 2, LEHRTURM, W401



Testimonianze raccolte nell'ambito della "Serata informativa sulla (nuova) migrazione italiana a Monaco di Baviera – *Newcomers Networking*" il 23 febbraio 2018 presso la Ludwig-Maximilians-Universität München

[F29-2014-08] – Neurobiologa
Audio: 57:03 – 61:01

Buonasera a tutti mi chiamo [F29-2014-08], sono una neurobiologa. Ho studiato in Italia, a Padova e a Trieste, e poi in Portogallo due anni per la tesi magistrale, e infine sono arrivata a Monaco per il dottorato. Tra le cose non invidiabili di Monaco decisamente metterei l'estate al primo posto, soprattutto in confronto a quella portoghese e a quella italiana, ma a Monaco ho trovato molti altri vantaggi e lati positivi.

La mia esperienza comincia tre anni e mezzo fa con il dottorato, dottorato nella ricerca scientifico-accademica e fare il dottorato in Germania comporta il vantaggio non solo della meritocrazia, come già nominato in un'altra testimonianza, ma anche il vantaggio di essere considerati studenti, quindi avere la famosa tessera studenti, e anche essere lavoratori, ovvero il dottorando paga le tasse. Pagando le tasse accumulo il diritto alla disoccupazione ch'è importante. E con un contratto di lavoro vieni inserito in un'assicurazione sanitaria di cui ad esempio all'inizio non sapevo nulla.

La seconda tappa a Monaco è stata proprio quella della disoccupazione. Dopo tre anni e tre mesi di dottorato sono entrata in disoccupazione per tre mesi ed è stata un'esperienza bellissima, perché finalmente ho avuto due mesi per studiare intensivamente il tedesco. Sono riuscita a sostenere un colloquio in tedesco, ho anche avuto il posto di lavoro, e la disoccupazione paga al disoccupato corsi di lingua ma anche corsi di formazione dal costo di migliaia di Euro, è davvero ben organizzata. E io mi sono trovata bene perché gl'impiegati erano disponibilissimi, hanno sempre risposto prontamente a email e chiamate. Quindi dopo tre mesi ehm... sono arrivata nell'industria. Ho lasciato la ricerca accademica e ho trovato un lavoro dove volevo, ovvero nella ricerca clinica. Quindi io mi occupo dei test dei farmaci sul paziente.

Oltre alla... ai vantaggi lavorativi, a Monaco... hm... non ho assolutamente mai trovato problemi nell'inserirmi in un nuovo gruppo di amicizie – moltissimi italiani – ehm, anche perché lavorando nella ricerca ho sempre frequentato

ambienti più internazionali quindi sicuramente sono stata avvantaggiata rispetto ad altri ambiti lavorativi. Monaco tra l'altro offre posti bellissimi da visitare nei dintorni e anche posti perfetti per gli sport sulla neve, come Garmisch, che è a un'ora di distanza.

Ho scoperto che in città ci sono diversissime attività da fare *indoor* e *outdoor* e io ho scoperto il *bouldring* vivendo a Monaco e poi non dimentichiamo l'*Oktoberfest*. Ehm, in città ci sono tantissime associazioni o gruppi a cui potete unirvi, lo dico per i *newcomers* che magari non lo sanno, per promuovere un'attività che vi sta a cuore o diffondere un messaggio o un argomento ch'è particolarmente importante. Ehm, nel mio caso io m'interesso alla divulgazione scientifica, faccio parte del team organizzativo di Pint of Science e sono anche membro di AIRI [...].

Ehm, lasciando le cose facili e positive, arriviamo ai problemi. Il mio problema iniziale a Monaco è stato sicuramente la lingua, io non parlavo nulla di tedesco e... la combinazione lingua e burocrazia sono stati un po' un dramma e mi hanno fatto perdere d'animo molte volte. Anche se voglio premettere che la burocrazia a Monaco è molto ben organizzata ed è efficiente, quindi in breve tempo ottenete quello che vi serve, il problema è capire cosa fare per ottenerlo. Quindi il mio consiglio per i nuovi arrivati che non parlano tedesco è: raccattate qualcuno – un collega o un conoscente – che vi aiuti all'inizio, ma anche che vi accompagni negli uffici. Perché ad esempio per l'*Anmeldung* nessuno vi parlerà in inglese. Per cui avere un traduttore eh, per me è stato fondamentale, ecco, già ancora adesso a volte... hm... fatico col tedesco.

Comunque in generale la mia esperienza è stata positivissima tanto che ho deciso di rimanere qua, e spero di avervi dato stasera spunti o argomenti su cui riflettere se volete cominciare una carriera in città. Grazie.